



DIOCESI DI VITTORIO VENETO

MONASTERO INVISIBILE

Ufficio diocesano di Pastorale giovanile e vocazionale
Seminario Vescovile

CI HA AMATI... e ci manda a far innamorare il mondo

SUSSIDIO DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI – OTTOBRE MISSIONARIO 2026

In questo mese di ottobre, dedicato alla preghiera e al sostegno per le missioni, celebriamo gli 800 anni della morte di san Francesco (3 ottobre) e la 100ª Giornata Missionaria Mondiale (domenica 18 ottobre). Nel suo messaggio per questa occasione, papa Leone XIV ha scritto:

Ammirando i missionari e le missionarie, rivolgo un appello speciale alla Chiesa intera: che ci uniamo tutti a loro nella missione evangelizzatrice tramite la testimonianza della vita in Cristo, la preghiera e il contributo per le missioni. Spesso – lo sappiamo – «l'Amore non è amato», come ebbe a dire San Francesco d'Assisi, al quale guardiamo in modo particolare a ottocento anni dal suo transito al Cielo. Lasciamoci contagiare dal suo desiderio di vivere nell'amore del Signore e di trasmetterlo ai vicini e lontani, perché, come affermava, «molto si deve amare l'amore di Colui che molto ci ha amato» (S. Bonaventura da Bagnoregio, *Leggenda maggiore*, cap. IX, 1; *Fonti francescane*, 1161). Sentiamoci stimolati pure dallo zelo di Santa Teresa di Gesù Bambino, che si prefisse di continuare la sua missione anche dopo la morte, dichiarando: «In Cielo desidererò la stessa cosa che in terra: amare Gesù e farlo amare» (*Lettera al reverendo M. Bellière*, 24 febbraio 1897).

Animati, dunque da questo desiderio d'amore, entriamo nel nostro appuntamento mensile di preghiera per le vocazioni.

CANTO DI ESPOSIZIONE

PREGHIERA DI ADORAZIONE

Credo, Signore Gesù, di essere alla tua presenza:

aumenta la nostra fede.

Credo, Signore Gesù, che tu mi parli nel silenzio:

apri il nostro cuore all'ascolto e alla contemplazione.

Credo, Signore Gesù, che tu vuoi guidarmi con la tua Parola:

aiutami a conformare la mia vita alla tua volontà.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni, Santo Spirito e riversa in noi l'abbondanza dei tuoi doni.
Rendici attenti all'ascolto della tua Parola
e disponibili ad accogliere il tuo invito
a pregare il Signore della messe perché mandi operai nella sua messe.

Vieni, Santo Spirito
e illumina i passi della tua Chiesa in questo nostro tempo.
Rendila ancora capace di amare senza confini e senza misura,
sull'esempio del Signore Gesù che nell'Eucaristia si è fatto dono per tutti.

Vieni, Santo Spirito
e accendi nel cuore dei ragazzi e dei giovani
il desiderio di vivere in pienezza il dono del Battesimo
secondo la specifica vocazione di ciascuno.

Vieni, Santo Spirito e sostieni tutti noi, pellegrini di speranza.
Rinvigorisci la nostra fede, rafforza la nostra carità, ravviva la nostra speranza.

Vieni, Santo Spirito!

ORAZIONE

O Dio, tu vuoi che tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità: guarda la tua messe abbondante e degnati di mandare operai, perché il Vangelo sia annunciato a ogni creatura, e il tuo popolo, radunato dalla parola di vita e sostenuto dalla forza dei sacramenti, proceda nella via della carità e della salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. *Amen.*

IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

DAL VANGELO SECONDO MATTEO (28,16-20)

¹⁶Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. ¹⁷Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. ¹⁸Gesù si avvicinò e disse loro: "A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. ¹⁹Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, ²⁰insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo".

DALL'ENCICLICA *DILEXIT NOS* DI PAPA FRANCESCO

Far innamorare il mondo

205. La proposta cristiana è attraente quando può essere vissuta e manifestata

integralmente: non come semplice rifugio in sentimenti religiosi o in riti sfarzosi. Che culto sarebbe per Cristo se ci accontentassimo di un rapporto individuale senza interesse per aiutare gli altri a soffrire meno e a vivere meglio? Potrà forse piacere al Cuore che ha tanto amato se rimaniamo in un'esperienza religiosa intima, senza conseguenze fraterne e sociali? Siamo onesti e leggiamo la Parola di Dio nella sua interezza. Ma per questo stesso motivo diciamo che non si tratta nemmeno di una promozione sociale priva di significato religioso, che alla fine sarebbe volere per l'uomo meno di quello che Dio vuole dargli. Ecco perché dobbiamo concludere questo capitolo ricordando la dimensione missionaria del nostro amore per il Cuore di Cristo.

206. San Giovanni Paolo II, oltre a parlare della dimensione sociale della devozione al Cuore di Cristo, ha fatto riferimento alla «riparazione, che è cooperazione apostolica alla salvezza del mondo». Allo stesso modo, la consacrazione al Cuore di Cristo «è da accostare all'azione missionaria della Chiesa stessa, perché risponde al desiderio del Cuore di Gesù di propagare nel mondo, attraverso le membra del suo Corpo, la sua dedizione totale al Regno». Di conseguenza, attraverso i cristiani, «l'amore sarà riversato nei cuori degli uomini, perché si edifichi il corpo di Cristo che è la Chiesa e si costruisca anche una società di giustizia, pace e fratellanza».

207. Il prolungamento delle fiamme d'amore del Cuore di Cristo avviene anche nell'opera missionaria della Chiesa, che porta l'annuncio dell'amore di Dio manifestato in Cristo. San Vincenzo de' Paoli lo insegnava molto bene quando invitava i suoi discepoli a chiedere al Signore «questo cuore, questo cuore che ci faccia andare dovunque, questo cuore del Figlio di Dio, cuore di Nostro Signore, [...] che ci disponga ad andare, come egli andrebbe [...] ed invia anche noi come loro [gli apostoli] a portare dovunque il fuoco».

208. San Paolo VI, rivolgendosi alle Congregazioni che diffondono la devozione al Sacro Cuore, ricordava che «non vi è dubbio che l'impegno pastorale e lo zelo missionario arderanno in maniera vivissima, se, sacerdoti e fedeli, al fine di propagare la gloria di Dio, contempleranno l'esempio dell'amore eterno che Cristo ci ha mostrato, e rivolgeranno i loro sforzi per rendere partecipi tutti gli uomini delle imperscrutabili ricchezze di Cristo». Alla luce del Sacro Cuore, la missione diventa una questione d'amore, e il rischio più grande in questa missione è che si dicano e si facciano molte cose, ma non si riesca a provocare il felice incontro con l'amore di Cristo che abbraccia e che salva.

209. La missione, intesa nella prospettiva di irradiare l'amore del Cuore di Cristo, richiede missionari innamorati, che si lascino ancora conquistare da Cristo e che non possano fare a meno di trasmettere questo amore che ha

cambiato la loro vita. Perciò li addolora perdere tempo a discutere di questioni secondarie o a imporre verità e regole, perché la loro preoccupazione principale è comunicare quello che vivono e, soprattutto, che gli altri possano percepire la bontà e la bellezza dell'Amato attraverso i loro poveri sforzi. Non è ciò che accade a qualsiasi innamorato? Vale la pena di prendere ad esempio le parole con cui Dante Alighieri, innamorato, cercava di esprimere questa logica:

«Io dico che pensando il suo valore
Amor sì dolce mi si fa sentire,
che s'io allora non perdessi ardire,
farei parlando innamorar la gente».

210. Parlare di Cristo, con la testimonianza o la parola, in modo tale che gli altri non debbano fare un grande sforzo per amarlo, questo è il desiderio più grande di un missionario dell'anima. Non c'è proselitismo in questa dinamica d'amore: le parole dell'innamorato non disturbano, non impongono, non forzano, solamente portano gli altri a chiedersi come sia possibile un tale amore. Con il massimo rispetto per la libertà e la dignità dell'altro, l'innamorato semplicemente spera che gli sia permesso di raccontare questa amicizia che riempie la sua vita.

211. Cristo ti chiede, senza venir meno alla prudenza e al rispetto, di non vergognarti di riconoscere la tua amicizia con Lui. Ti chiede di avere il coraggio di raccontare agli altri che è un bene per te averlo incontrato: «Chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli» (Mt 10,32). Ma per il cuore innamorato non è un obbligo, è una necessità difficile da contenere: «Guai a me se non annuncio il Vangelo» (1 Cor 9,16). «Nel mio cuore c'era come un fuoco ardente, trattenuto nelle mie ossa; mi sforzavo di contenerlo, ma non potevo» (Ger 20,9).

TEMPO DI SILENZIO

PREGHIERA PER LA 63^a GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI *(26 aprile 2026)*

Spirito Santo, soffio di Dio, fuoco silenzioso che arde nel cuore,
scendi su di noi come luce che rivela
la via di pienezza intessuta nel nostro Battesimo.

Spirito Santo, principio della Chiesa,
continua a generare e custodire la comunione,
soffia sulle nostre paure e fa' fiorire in ciascuno, la sua vera vocazione.

Spirito Santo, donaci di aspirare alla santità, ovunque siamo perché coltivando l'amicizia con Gesù, vediamo crescere ogni giorno, in noi e attorno a noi, la luce del Vangelo.

DALL'ENCICLICA *DILEXIT NOS* DI PAPA FRANCESCO

In comunione di servizio

212. Non si deve pensare a questa missione di comunicare Cristo come se fosse solo una cosa tra me e Lui. La si vive in comunione con la propria comunità e con la Chiesa. Se ci allontaniamo dalla comunità, ci allontaneremo anche da Gesù. Se la dimentichiamo e non ci preoccupiamo per essa, la nostra amicizia con Gesù si raffredderà. Non va mai dimenticato questo segreto. L'amore per i fratelli della propria comunità – religiosa, parrocchiale, diocesana – è come un carburante che alimenta la nostra amicizia con Gesù. Gli atti d'amore verso i fratelli di comunità possono essere il modo migliore, o talvolta l'unico possibile, di esprimere agli altri l'amore di Gesù Cristo. L'ha detto il Signore stesso: «Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avrete amore gli uni per gli altri» (Gv 13,35).

213. È un amore che diventa servizio comunitario. Non mi stanco di ricordare che Gesù l'ha detto con grande chiarezza: «Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,40). Egli ti propone di trovarlo anche lì, in ogni fratello e in ogni sorella, soprattutto nei più poveri, disprezzati e abbandonati della società. Che bell'incontro!

214. Pertanto, se ci dedichiamo ad aiutare qualcuno, non significa che ci dimentichiamo di Gesù. Al contrario, lo troviamo in un altro modo. E quando cerchiamo di sollevare e guarire qualcuno, Gesù è lì accanto a noi. Infatti, è bene ricordare che quando mandò i suoi discepoli in missione «il Signore agiva insieme con loro» (Mc 16,20). Egli è lì, lavora, lotta e fa del bene con noi. In modo misterioso, è il suo amore che si manifesta attraverso il nostro servizio, è Lui stesso che parla al mondo in quel linguaggio che a volte non può avere parole.

215. Egli ti manda a diffondere il bene e ti spinge da dentro. Per questo ti chiama con una vocazione di servizio: farai del bene come medico, come madre, come insegnante, come sacerdote. Ovunque tu sia, potrai sentire che Lui ti chiama e ti manda a vivere questa missione sulla terra. Egli stesso ci dice: «Vi mando» (Lc 10,3). Questo fa parte dell'amicizia con Lui. Perciò, affinché tale amicizia maturi, bisogna che ti lasci mandare da Lui a compiere una missione in questo mondo, con fiducia, con generosità, con libertà, senza paure. Se ti chiudi nelle tue comodità, questo non ti darà sicurezza, i timori, le tristezze, le angosce appariranno sempre. Chi non compie la propria missione

su questa terra non può essere felice, è frustrato. Quindi è meglio che ti lasci inviare, che ti lasci condurre da Lui dove vuole. Non dimenticare che Lui ti accompagna. Non ti getta nell'abisso e ti lascia abbandonato alle tue forze. Lui ti spinge e ti accompagna. L'ha promesso e lo fa: «Io sono con voi tutti i giorni» (Mt 28,20).

216. In qualche modo devi essere missionario, missionaria, come lo furono gli apostoli di Gesù e i primi discepoli, che andarono ad annunciare l'amore di Dio, andarono a raccontare che Cristo è vivo e vale la pena di conoscerlo. Santa Teresa di Gesù Bambino lo viveva come elemento imprescindibile della sua offerta all'Amore misericordioso: «Volevo dar da bere al mio Amato e io stessa mi sentivo divorata dalla sete delle anime». Questa è anche la tua missione. Ognuno la compie a modo suo, e tu vedrai come potrai essere missionario, missionaria. Gesù lo merita. Se ne avrai il coraggio, Lui ti illuminerà. Ti accompagnerà e ti rafforzerà, e vivrai un'esperienza preziosa che ti farà molto bene. Non importa se riuscirai a vedere dei risultati, questo lascialo al Signore che lavora nel segreto dei cuori, ma non smettere di vivere la gioia di cercare di comunicare l'amore di Cristo agli altri.

TEMPO DI SILENZIO

PREGHIERA DI AFFIDAMENTO A MARIA, REGINA DELLE MISSIONI

(Missio Italia)

O Maria, Madre della Chiesa e Regina delle Missioni,
volgiamo a te lo sguardo,
in questo centenario della Giornata Missionaria Mondiale
che celebra il desiderio di Dio di raggiungere ogni cuore.

Tu, che sul monte del Calvario hai ricevuto il mandato di Madre,
e nel Cenacolo hai invocato lo Spirito con i primi apostoli,
accompagnaci ancora oggi sulla montagna dell'incontro con il Risorto.

Ti affidiamo tutti i missionari e le missionarie
che consumano la vita per il Vangelo:
nelle periferie del dolore e della speranza,
nelle città affollate, nelle terre lontane.
Sii per loro conforto nella solitudine e forza nella prova.

Ti affidiamo le nostre comunità:
rendile chiese in uscita, capaci di accoglienza e di profezia.
Guarisci i nostri dubbi, accendi il nostro desiderio
di annunciare che Cristo è il Signore,
affinché nessuno si senta escluso dal Suo abbraccio.

Madre dell'Emmanuele, che ci hai donato il Dio con noi,
insegnaci a riconoscere la sua presenza tutti i giorni,
fino ai confini della terra, fino alla fine del tempo.
Sotto il tuo manto poniamo il nostro cammino:
rendici Uno in Cristo, uniti nella missione,
perché il mondo creda e l'umanità trovi la pace. Amen.

DALLA TESTIMONIANZA DI UNA MISSIONARIA

(suor Valentina Maria Vena, suora francescana alcantarina)

In Ciad, nella diocesi di Doba, ho imparato che la missione non si porta avanti da soli. [...] La terra è dura, le distanze sono lunghe, le risorse sono poche e proprio in questa povertà di mezzi ho scoperto una ricchezza che non avrei trovato altrove: la comunione tra congregazioni religiose diverse, unite dalla stessa passione per il Vangelo e dalla stessa chiamata a stare accanto ai nostri fratelli ciadiani.

Non è un lavorare "insieme" per ottemperare delle prestazioni. È qualcosa di più profondo: è una comunione di Chiesa e di vita. Ci si incontra, si condividono i progetti, ma anche le fatiche, le domande, i silenzi. Ogni congregazione porta il proprio carisma, la propria storia, il proprio modo di leggere il Vangelo e invece di essere una diversità diventa un dono che arricchisce la missione comune.

Ciò che più mi ha toccato è stata l'esperienza della fragilità reciproca, che qui si vive in modo molto concreto. In missione si tocca con mano il limite: il limite delle proprie forze, delle proprie certezze, dei propri progetti che spesso si scontrano con una realtà che non si può controllare. Condividiamo, tra congregazioni, l'esperienza di sentirci "servi inutili", come dice il Vangelo: si semina, si annuncia, si cammina accanto alle persone, ma spesso non si vedono i frutti, non si hanno riscontri immediati di cambiamento. È una fatica silenziosa, che pesa, e che da soli sarebbe difficile portare. È lì, in quella fragilità condivisa, che si scopre di avere bisogno dell'altro, non come aiuto occasionale, ma come parte della propria vita di fede.

[...] Condividere la missione a Doba mi ha insegnato che l'evangelizzazione verso i poveri non è mai opera di una sola congregazione, di una sola persona. È un cammino che si fa insieme, sostenendosi a vicenda, riconoscendo nella fragilità dell'altro - e nella propria, fatta anche di distanze, di fatiche senza riscontri, di un servizio che sa di essere "inutile" agli occhi del mondo - non una debolezza da nascondere, ma il luogo dove Dio stesso si fa presente e costruisce comunione.

TEMPO DI SILENZIO

INTENZIONI DI PREGHIERA MENSILI

(a cura del Monastero cistercense di San Giacomo di Veglia)

Presentiamo con fiducia le nostre preghiere a Colui che ci chiede di avere il coraggio e la passione di raccontare a tutti gli uomini e le donne del nostro tempo che è un bene per noi aver incontrato il suo Figlio Gesù.

Ascoltaci, o Padre.

- Preghiamo per la Santa Chiesa: perché non consideri l'annuncio del Vangelo come un dovere formale o un'organizzazione umana, ma come il traboccare della gioia per avere incontrato il Cuore di Gesù, e riconoscendosi amata per prima e inviata nel mondo, diventi testimone credibile della sua misericordia.
- Preghiamo per i diaconi permanenti della nostra Diocesi: il Signore Gesù che ci invita a non restare fermi ma a diventare "canali" del suo Cuore che si dona, conceda loro di essere segno vivo di questo Amore e sostenuti dallo Spirito Santo, sappiano versare la consolazione e la grazia di Cristo sulle ferite dei poveri, degli ammalati e dei dimenticati della nostra comunità, rendendo la Chiesa locale una dimora di speranza e di fraterna vicinanza.
- Preghiamo per i missionari e le missionarie della nostra Diocesi: sostenuti dall'affetto e dalla preghiera delle loro comunità di origine, sentano sempre vivo il conforto dello Spirito Santo nel loro servizio. Il Signore doni loro la forza nei momenti di prova, la speranza nelle difficoltà e la gioia di mostrare in ogni luogo il Volto misericordioso di Cristo, per costruire comunità franche nella fede e aperte all'accoglienza.
- Preghiamo per le catechiste e i catechisti della nostra Diocesi: il Signore rinnovi ogni giorno nel loro cuore la passione per l'annuncio e la pazienza nell'ascolto. Custoditi dalla grazia dello Spirito, sappiano essere testimoni gioiosi del Vangelo, capaci di accompagnare con amore i bambini, i giovani e le famiglie nell'incontro vivo con Cristo.
- Preghiamo per coloro che il Signore chiama alla vita consacrata: il Padre, Signore della messe, non faccia mai mancare pastori secondo il Suo Cuore e testimoni radicali del Vangelo e doni ai giovani della nostra Chiesa diocesana, la luce per discernere la sua voce e il coraggio di rispondere un "sì" generoso e senza riserve.

PADRE NOSTRO...

CANTO DI ADORAZIONE

ORAZIONE

Concedi, o Padre, che mediante il sacramento della tua Chiesa, tutte le genti accolgano con gioia la salvezza che il tuo Figlio unigenito ha compiuto sulla croce. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. ***Amen.***

BENEDIZIONE - DIO SIA BENEDETTO... - CANTO DI REPOSIZIONE